

RAPPORTO DI RIESAME CICLICO SUL CORSO DI STUDIO

Denominazione del Corso di Studio: Corso di Laurea Magistrale in **Storia dell'Arte**

Classe: LM-89

Sede: Dipartimento di Studi Umanistici – Università della Calabria

Primo anno accademico di attivazione: 2008/2009

Gruppo di Riesame (GdR)

Componenti obbligatori

Prof.ssa Giovanna Capitelli (Coordinatore del Corso di Studio – Responsabile del Riesame)

Dott.ssa Ludovica Scalzo (Rappresentante gli studenti)

Eventuali altri componenti

Prof. Leonardo Passarelli (Docente del Corso di Studio)

Dott.ssa Stefania Paone (Docente del Corso di Studio)

Dott. Luigi Attento (Tecnico Amministrativo del Dipartimento di Studi Umanistici)

Sono stati consultati: Prof.ssa Emilia Talamo (Docente del Corso di Studio), il manager didattico (Dott.ssa Fabiana Fuscaldo)

Il Gruppo di Riesame si è riunito, per la discussione degli argomenti riportati nei quadri delle sezioni di questo Rapporto di Riesame, operando come segue:

- **10 luglio 2017** (riunione in presenza e telematica): analisi e discussione sui materiali utili alla redazione del Rapporto, analisi del modello del Rapporto di riesame ciclico 2017, calendarizzazione di massima dei lavori e pianificazione delle attività per la redazione del rapporto e articolazione degli incarichi all'interno del gruppo;
- **20 luglio 2017** (riunione in presenza e telematica): raccolta delle fonti di dati e dei contributi dei soggetti consultati, compilazione delle parti generali, elaborazione di una prima bozza del rapporto;
- **08 settembre 2017** (riunione in presenza e telematica): discussione in merito all'analisi dei dati, elaborazione dei vari quadri del rapporto, definizione degli obiettivi e delle azioni migliorative da intraprendere;
- **12 settembre 2017** (riunione telematica): redazione definitiva del rapporto.

I verbali delle riunioni del Gruppo di Riesame sono disponibili sul sito web del CdS nella sezione qualità

(http://storiadellarte.unical.it/index.php?option=com_content&view=article&id=504&Itemid=124)

Presentato, discusso e approvato nella seduta del Consiglio di Dipartimento del 14/09/2017.

Sintesi dell'esito dell'approvazione in Consiglio di Dipartimento

Nella seduta del Consiglio di Dipartimento di Studi Umanistici del 14 settembre 2017 è stata sottoposta all'approvazione la bozza del Rapporto di riesame ciclico del Corso di Studio elaborata dal gruppo di riesame e resa disponibile online con accesso riservato a tutti i componenti del Consiglio di Dipartimento.

Dalla discussione, che ha visto il Consiglio concorde con l'analisi ed i correttivi individuati, sono emerse criticità comuni a tutti i Corsi di Studio afferenti al Dipartimento di Studi Umanistici che richiedono interventi mirati al rafforzamento dell'attività di orientamento in ingresso e *in itinere*, al potenziamento delle conoscenze di base, alla riduzione dei tempi di conseguimento del titolo di laurea. In particolare, ai fini del monitoraggio dell'efficacia del percorso formativo è risultato necessaria l'istituzione di un Comitato di indirizzo per la maggior parte dei Corsi di Studio.

Il Consiglio ha approvato all'unanimità il presente Rapporto di riesame ciclico.

Informazioni e dati

Per la redazione del presente Rapporto sono state prese in considerazione principalmente le seguenti fonti reperibili sul sito del corso di studio nella sezione qualità:

(http://storiadellarte.unical.it/index.php?option=com_content&view=article&id=504&Itemid=124):

- a) Linee guida alla stesura del rapporto ciclico dei CdS predisposte dal Presidio Qualità dell'Ateneo (<http://unical.it/portale/ateneo/amministrazione/aree/unitsqv/pqa/>)
- b) Linee guida dell'Anvur per l'accreditamento periodico delle sedi e dei CdS universitari (in particolare capitolo 9.2.: I Requisiti di Qualità dei Corsi di Studio) e relativi allegati;
- c) Scheda SUA-CdS relativa agli anni 2014, 2015, e 2016 disponibili nella sezione qualità del sito web del CdS
(http://storiadellarte.unical.it/index.php?option=com_content&view=article&id=504&Itemid=124);
- d) Rapporti di Riesame anni precedenti (al momento, solo Rapporti di Riesame annuali) disponibili nella sezione qualità del sito web del CdS
(http://storiadellarte.unical.it/index.php?option=com_content&view=article&id=504&Itemid=124);
- e) Indicatori quantitativi relativi all'andamento del CdS negli ultimi 3 anni disponibili nella sezione qualità del sito web del CdS
(http://storiadellarte.unical.it/index.php?option=com_content&view=article&id=504&Itemid=124);
- f) Indagine sul grado di soddisfazione degli studenti disponibile al link:
(<http://unical.it/portale/ateneo/amministrazione/aree/unitsqv/pqa/isodid/>);
- g) Relazione del Nucleo di valutazione dell'Ateneo (disponibile al seguente link:
(http://www.unical.it/portale/ateneo/organi/nucleo/normdoc/doc_nucleo/doc/);
- h) Indagini Almalaurea sul profilo dei laureati e sulla condizione occupazionale dei laureati
(<http://www.almalaurea.it>) disponibili al link:
(http://storiadellarte.unical.it/index.php?option=com_content&view=article&id=504&Itemid=124);
- i) Portale University (<https://www.university.it>);
- j) Verbali delle riunioni relative alla consultazione parti sociali disponibili al link:
(http://storiadellarte.unical.it/index.php?option=com_content&view=article&id=504&Itemid=124);
- k) Relazione annuale Commissione Didattica Paritetica Docenti Studenti disponibile al link:



(http://storiadellarte.unical.it/index.php?option=com_content&view=article&id=504&Itemid=124);

- l) Dati e Statistiche di Ateneo (<http://statistiche.unical.it>);
- m) *L'Italia dei Beni culturali. Formazione senza lavoro, lavoro senza formazione*, Atti del Convegno di studi (Roma, 27 settembre 2012), a cura di Claudio Gamba, Federico De Martino e Sara Parca, coordinamento scientifico di Marisa Dalai Emiliani. Iacobelli, Roma 2014, p. 256. (Annale dell'Associazione Bianchi Bandinelli, 23/2014)
- n) Bozza della definizione dei nuovi profili professionali all'interno del MIBACT, Direzione Generale Educazione e Ricerca;
- o) *Artestorie. Le professioni della storia dell'arte*, a cura di M. S. Bottai, S. Cecchini, N. Mandarano, Torino, Cisalpino, 2016;
- p) E. De Rosa, E. Marzilli, F. Pintaldi, *L'occupazione culturale in Italia*, 12° Rapporto annuale Federculture 2016: *Impresa Cultura. Creatività*, Roma 2016.



PRIMO RAPPORTO DI RIESAME CICLICO SUL CORSO DI STUDIO

1 – DEFINIZIONE DEI PROFILI CULTURALI E PROFESSIONALE E ARCHITETTURA DEL CORSO DI STUDIO

1- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME

1-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

1) Il Corso di Laurea Magistrale in Storia dell'arte nasce nel 2008 come naturale prosecuzione del Corso di Laurea Specialistica in Storia e conservazione dei beni artistici e archeologici attivato a séguito dell'introduzione del D.M. n. 509/99 come evoluzione, assieme alla laurea magistrale in Archeologia, della laurea quadriennale in Conservazione dei beni culturali.

Il CdS svolge la funzione di presidio universitario per la formazione di storici dell'arte e di archeologi in una regione in cui – a fronte di un patrimonio storico artistico ingente, ancora scarsamente conosciuto e ancor meno valorizzato – non esisteva alcun percorso formativo specifico per le professioni dei beni culturali (se si eccettua la tradizionale laurea in architettura e in restauro dei monumenti, già attiva a Reggio Calabria).

Oggi i nostri allievi migliori lavorano, anche se talvolta in condizioni di precariato, nelle strutture museali della Regione (Museo Diocesano di Rossano; Ufficio dei Beni Culturali della Diocesi di Cosenza; Comune e Provincia di Cosenza; Marca di Catanzaro; MAON di Rende; Direzione Regionale del Ministero per i Beni, le Attività Culturali e il Turismo), insegnano nelle Accademie di Belle Arti, nelle scuole superiori (in larga parte fuori regione), proseguono la ricerca in organismi scientifici di prestigio internazionale (Kunsthistorisches Institut di Firenze; Leuven Universiteit; Scuola Superiore Normale di Pisa, Università di Buenos Aires), o si sono organizzati in cooperative che gestiscono, pur con qualche fatica, il turismo culturale e l' "educazione al patrimonio" nell'area.

Tre sono le sfide principali che il corso di laurea si propone e che, almeno in parte, costituiscono i suoi punti di forza:

- a) rappresentare un punto di riferimento d'eccellenza, nonché un osservatorio qualificato e aperto alla società civile, sulla tutela e la valorizzazione del patrimonio storico-artistico e per la pratica della storia dell'arte nella regione;
- b) fornire un'ottima formazione storico-artistica ai suoi studenti, molti dei quali stranieri, assicurando loro un alto standard qualitativo dei corsi, dei seminari, delle attività di tirocinio ed extracurricolari, garantendo disponibilità, presenza e aperture culturali;
- c) garantire agli studenti competenze, conoscenze e, non da ultimo, esperienze formative, che siano loro utili per affrontare con serietà e impegno un mondo del lavoro sempre più competitivo e specializzato, nel quale è necessario affinare con sapienza critica i propri talenti.

Le premesse che hanno portato alla dichiarazione del carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali e professionalizzanti in fase di progettazione sono ancora valide?

2) Ciò premesso, tuttavia, le potenzialità di sviluppo del settore storico artistico in Calabria (quelle espresse dal nostro corso di laurea) possono ritenersi solo parzialmente soddisfatte. In questa regione, ancora molto arretrata quanto a programmazione e organizzazione delle attività di tutela e di valorizzazione del patrimonio culturale e paesistico, molti nostri allievi non trovano una collocazione lavorativa adeguata o non la trovano affatto; pertanto le loro competenze e conoscenze ottenute in sede universitaria non contribuiscono al concreto miglioramento della realtà territoriale. Il potenziale mercato del lavoro, che altrove accompagna da decenni le azioni di valorizzazione culturale e turistica delle città d'arte e del paesaggio, non si sviluppa in Calabria anche a causa delle scelte miopi della politica regionale, che predilige, nel settore dei beni culturali come altrove, i grandi investimenti agli interventi a ragnatela sul territorio, favorendo i contributi straordinari alla costruzione di un sistema sostenibile di economia della cultura (si veda a tal proposito il numero di "Distretti culturali: esperienze a confronto" su "Il Capitale Culturale", Supplementi, 3, 2015).

Come già evidenziato nei precedenti Rapporti d'esame (2014, 2015, 2016), ciò si ripercuote nel basso standard di qualità delle operazioni storico-artistiche attivate nella Regione: operazioni di musealizzazione di scarso impatto e senso metodologico, che non rispettano le misure fissate dagli standard e dai parametri ICOM, e in cui si osserva l'estrema rarità di apparati didattici prodotti su base scientifica; la proliferazione di esposizioni temporanee nate senza progetto scientifico, frutto di scadenze elettorali, di restauri mal eseguiti (perché mal guidati), di continui scoop su ritrovamenti fittizi (spesso in assenza di competenza di chi li compie e di latitanza degli organismi di controllo); tutti segnali di una mancanza di conoscenze specifiche e dell'assenza di una politica culturale realmente tesa alla conoscenza e alla valorizzazione dei beni storico-artistici.

3) In questo difficile quadro d'insieme il CdS ha identificato e consultato le principali parti sociali interessate a fornire una adeguata formazione agli studenti, invitando regolarmente ospiti tra le personalità del mondo della tutela e della conservazione, tessendo relazioni costanti con gli organi periferici del Ministero per i Beni e le Attività Culturali (oggi anche del Turismo), le Soprintendenze, con le realtà museali più attive del territorio, monitorando con la Cunsta (Consulta Universitaria Italiana per la Storia dell'arte) e con l'Associazione "Bianchi Bandinelli" il mercato del lavoro e convocando in varie occasioni i possibili *stakeholder*; nelle riunioni, tuttavia, spesso inadeguata è stata la rappresentatività delle parti interessate (se si eccettua la presenza di alcuni direttori di museo che sono partner in progetti di ricerca e di mostre del CdS), se non per quanto riguarda il mondo della scuola, che, come risulta dall'indagine Almalaurea 2016 sulla

6. I profili professionali, gli sbocchi e le prospettive occupazionali dichiarati tengono conto con realismo dei diversi destini lavorativi dei laureati?

3 Sono state identificate e consultate le principali parti interessate ai profili culturali/professionali in uscita (studenti, docenti, organizzazioni scientifiche e professionali, esponenti del mondo della cultura, della produzione, anche a livello internazionale in particolare nel caso delle Università per Stranieri), sia direttamente sia attraverso l'utilizzo di studi di settore?

4 Le riflessioni emerse dalle consultazioni sono state prese in considerazione nella progettazione dei CdS soprattutto con riferimento alle potenzialità occupazionali dei laureati e all'eventuale proseguimento di studi in cicli successivi?

condizione occupazionale, resta uno degli sbocchi privilegiati dei nostri laureati in Storia dell'arte.

4) I rari suggerimenti offerti dalle parti interessate sono stati declinati in azioni correttive (potenziamento della preparazione storica, indirizzo moderno). Si constata, in ogni caso, una profonda disparità tra il numero di soggetti esterni invitati dal Dipartimento di Studi Umanistici e gli effettivi partecipanti alle consultazioni. Inoltre, lo svolgimento collettivo degli incontri si presenta come elemento limitante per l'approfondimento delle questioni legate ai singoli Corsi di Studio. Sarebbe, pertanto, auspicabile o una specializzazione degli incontri con gli *stakeholder* di riferimento, individuati tra i settori in cui sono richieste conoscenze approfondite anche a livello nazionale, al fine di accogliere utili suggerimenti nella fase di programmazione annuale, o, in alternativa e nella stessa direzione, l'istituzione di un Comitato di Indirizzo del CdS che potrebbe prospettarsi come una possibile soluzione per la mediazione tra la domanda espressa dal territorio in termini professionali e culturali e l'offerta didattica del Corso di Laurea Magistrale in Storia dell'arte, soprattutto per la messa a fuoco di nuove professioni ancora *in nuce* nel settore dei beni culturali (a tal proposito si veda *Artestorie. Le professioni della storia dell'arte*, 2016, in cui la professione dello storico dell'arte all'Università è descritta dalla coordinatrice di questo corso di laurea).

5) La riformulazione del progetto formativo dettata dall'introduzione di nuovi modelli (D.M. 270/2004) non ha prodotto grandi cambiamenti nell'offerta formativa, che sin dal principio rispondeva alle esigenze del mercato del lavoro (individuato nel pubblico impiego, MIBACT *in primis*, nel mondo della scuola e della ricerca, ma anche nel privato: gallerie d'arte; case d'asta, mondo antiquario, nel turismo culturale, nell'editoria). Pure reagendo attivamente, nel corso degli anni, al processo di razionalizzazione dell'offerta formativa, dettato dalla necessità di far decrescere il numero di ore di didattica erogate (e di conseguenza adattare la propria offerta ai margini previsti dall'indicatore noto come DID), il Corso di Laurea Magistrale in Storia dell'arte risponde tutt'oggi, ci pare, nella sua articolazione, nei suoi contenuti, negli obiettivi formativi, sia sotto il profilo culturale, sia sotto il profilo professionalizzante, alle premesse dichiarate in fase di progettazione, come si può desumere dal raffronto tra il primo Manifesto degli Studi dell'a.a. 2008/2009 e i successivi, e, relativamente agli aspetti professionalizzanti, dai rapporti AlmaLaurea sulla condizione occupazionale dei laureati. Nel Manifesto dell'a.a. 2016/2017, dove, per la prima volta, vengono espressamente declinati i contenuti e gli obiettivi formativi dei singoli insegnamenti alla luce dei profili e degli sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati,

5 Gli obiettivi formativi specifici ed i risultati di apprendimento attesi, in termini di conoscenze, abilità e competenze anche trasversali sono coerenti con i profili culturali e professionali in uscita, anche con riguardo agli aspetti metodologici e relativi all'elaborazione logico-linguistica? Sono stati declinati chiaramente per aree di apprendimento?

2 Si ritengono soddisfatte le esigenze e le potenzialità di sviluppo (umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale) dei settori di riferimento, anche in relazione con i cicli di studio successivi, se presenti?

nonché degli obiettivi specifici del corso contenuti nella SUA-CdS, ciò emerge chiaramente. Si può affermare quindi che le ragioni che hanno portato all'istituzione del corso di laurea restano ancora oggi valide.

La struttura del CdS propone una formazione mirata ad assicurare approfondite competenze metodologiche e teorico-scientifiche concernenti l'ambito storico-artistico dall'antichità all'età contemporanea, con discipline che rientrano negli ambiti storico-critici, filologici, museologici e con aperture alla storia dell'arte europea e 'global' (due *visiting-professor* negli ultimi tre anni: uno olandese, l'altro cileno), così come spazi di laboratorio e di tirocinio che si prefiggono di collegare l'Università e il lavoro, e di prefigurare esperienze formative dirette sul campo.

La Commissione, come previsto dal documento sui Processi per l'Assicurazione interna della Qualità del CdS (quadro D2 della scheda SUA-CdS) valuta la coerenza tra gli obiettivi specifici del corso e i risultati di apprendimento attesi rispetto ai profili professionali in uscita, così come riportati SUA-CdS (quadri A4.a, A4.b.2, A4.c), in sede di programmazione annuale dell'offerta formativa, le attività formative concorrono a fornire agli studenti le conoscenze, le abilità e le competenze anche trasversali necessarie alla formazione dei profili professionali di riferimento.

In particolare, nella fase di definizione del Manifesto degli Studi, in sede di discussione e proposta, la Commissione accerta che il percorso formativo sia rispondente agli obiettivi specifici; successivamente, i responsabili didattici delle singole attività formative sono invitati a declinare gli obiettivi e i contenuti degli insegnamenti alla luce degli obiettivi formativi del CdS compatibilmente con le aree di apprendimento. La Commissione valuta la coerenza delle schede degli insegnamenti con le competenze richieste e i risultati di apprendimento attesi, proponendo al Consiglio di Dipartimento l'approvazione dei relativi programmi.

Per la verifica della coerenza "interna" la Commissione sta pensando di realizzare una matrice dei risultati di apprendimento attesi/attività didattiche programmate. Il Corso di laurea intende estendere questa sperimentazione anche per verificare la coerenza "esterna", cioè per accertare la rispondenza tra gli obiettivi specifici del corso e le esigenze dei portatori di interesse.

- 6) In ogni caso, l'adeguatezza dell'offerta formativa rispetto al raggiungimento degli obiettivi del corso è avvalorata dai risultati delle indagini AlmaLaurea 2016 sulla condizione occupazionale. La definizione di specifiche aree di apprendimento in cui confluiscono le attività formative erogate dal Corso di Laurea (quadro A4.b della SUA-CdS) ha reso, recentemente, più agevole la verifica della coerenza di queste ultime rispetto agli obiettivi del CdS e alle esigenze dei settori occupazionali di riferimento e dei profili occupazionali espressi nel quadro A2.a della SUA-CdS:

7 L'offerta formativa è ritenuta ancora adeguata al raggiungimento degli obiettivi? È aggiornata nei suoi contenuti

Esperti d'arte, Curatori e conservatori dei musei, Archivist, Bibliotecari.

- 7) Nonostante la contrazione degli insegnamenti erogati, il costante controllo dei contenuti dell'offerta (ottenuto anche grazie alla generosità dei ricercatori, che accettano regolarmente di tenere corsi), in linea con i requisiti di qualità che il Corso di Laurea si è imposto, ha comunque lasciato fundamentalmente inalterato il carattere del CdS. Ciò che muta regolarmente è la presenza di attività extracurricolari (seminari, convegni, *workshop*, viaggi di studio, sopralluoghi), tese ad ampliare gli orizzonti culturali degli allievi del Corso di studio.

Un elemento nuovo, che sta emergendo con forza negli ultimi tre anni, è relativo all'attrattività del CdS per gli studenti stranieri, che nell'a.a. 2016/2017 costituiscono un terzo degli iscritti. Questa novità impone la necessità di misure appropriate, che sono in fase di studio da parte della Commissione Didattica, anche nella ricerca di un confronto con Dipartimenti di Studi Umanistici di altri atenei che già le hanno affrontate. Per il momento si è proceduto a garantire un tutoraggio individuale agli studenti.

Poiché uno dei problemi più evidenti fin qui avvertiti in merito alla presenza degli studenti stranieri riguarda la loro comprensione della lingua italiana, la Commissione Didattica ha pensato di invitare i docenti a utilizzare strumenti didattici in grado di incrementare il grado di comprensione dei contenuti disciplinari, come, ad esempio, l'utilizzo nelle lezioni di powerpoint con didascalie in lingua inglese o francese; e/o di attivare un Laboratorio di storia dell'arte, extra-curricolare, utile a orientare gli studenti stranieri nella scelta degli strumenti bibliografici, delle risorse digitali che possano aiutarli a compensare eventuali lacune disciplinari: uno spazio di 'comfort' che funga da supporto e da luogo di confronto e monitoraggio.

1-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Obiettivo n. 1.

Per procedere a modulare il progetto formativo del corso di laurea rispondendo con intelligenza e prudenza alle condizioni mutevoli del lavoro culturale, il corso di laurea ha pensato di munirsi di un Comitato d'indirizzo, un soggetto terzo composto da specialisti del settore dei beni culturali (pubblico e privato) in grado di orientare e discutere le eventuali scelte partendo da competenze maturate nel mondo del lavoro. Il Comitato di indirizzo dovrebbe avere lo scopo di:

- a) assicurare il collegamento con il mondo del lavoro definendo una politica di indirizzo del processo di consultazione con le parti interessate;
- b) valutare l'andamento del corso di laurea ed eventualmente elaborare proposte di ri-progettazione dell'offerta formativa;
- c) accrescere le possibilità per lo studente di svolgere *stages* presso enti pubblici e privati;
- d) offrire agli studenti e ai laureati informazioni e strumenti per accedere a bandi e finanziamenti per sviluppare idee imprenditoriali;
- e) ampliare la gamma degli enti e delle organizzazioni da consultare sia a livello regionale che

nazionale.

Obiettivo n. 2.

Come già individuato nei Rapporti di Riesame 2013-2016, dai Rapporti Alma Laurea, le questioni più complesse che il corso di laurea si troverà ad affrontare nel corso dei prossimi anni riguardano:

- a) il miglioramento dell'offerta formativa in funzione di un più ampio inserimento qualificato degli studenti nel mondo del lavoro e di una maggiore attrattività;
- b) l'internazionalizzazione: sia per come gestire una sempre più ampia presenza di studenti stranieri, spesso con problemi di competenza della lingua italiana, e in particolare del lessico di riferimento della storia dell'arte, sia in relazione alla scarsa mobilità dei nostri studenti (che partecipano raramente ai programmi d'internazionalizzazione).

Riguardo al primo punto in esame sarà necessario riflettere su quali scelte future potranno garantire agli iscritti una formazione solida ma aperta ai cambiamenti della società e del contesto culturale locale e internazionale. Quali prospettive si aprono per i nostri studenti di storia dell'arte, in Calabria, in Italia, all'estero? È opportuno inserire nell'offerta formativa nuove materie che assecondino i 'turn' internazionali della storia dell'arte (per esempio la *global art history*), così come quelli della museologia, oppure è più prudente puntare sulla qualità disciplinare, offrendo eventualmente, in turnazione, una varietà di aperture a contesti tradizionali, per esempio discipline connesse alla materialità dell'opera d'arte, come Storia delle tecniche artistiche o Storia della fotografia, che ne suggellino le competenze da conservatore di museo o da esperto d'arte per i privati, oppure moltiplicare le occasioni di affinare le loro capacità comunicative, con laboratori e *workshop*, per farne degli attrezzati comunicatori del patrimonio? O si dovrà puntare, come si è fatto finora, a una formazione generalista, pensando ai compiti didattici della scuola, potendo contare sull'attuale corpo docente; oppure immaginare due o tre indirizzi: il primo dell'esperto di arte antica, il secondo di arte contemporanea, il terzo da conservatore di museo, e di conseguenza parcellizzare l'esperienza formativa del biennio?

Sarà inoltre importante capire come declinare al meglio l'esigenza di attività pratiche, fortemente avvertita dagli studenti, in un contesto in cui le amministrazioni della tutela (senza parlare del settore privato) sono sfornite di personale qualificato e i tirocini regionali sono spesso pressoché inutili se non dannosi.

Su tali quesiti la Commissione Didattica, insieme ai docenti del corso, riflette già da tempo, monitorando le scelte degli altri atenei italiani e stranieri, e prenderà delle decisioni quando l'attuazione delle misure sarà garantita dalla possibilità di attivare nuovi insegnamenti o di finanziare *workshop* con *visiting professor*, così come di organizzare tirocini da svolgersi fuori dall'ambito regionale.

Quanto all'internazionalizzazione la questione è complessa. Alcuni degli studenti stranieri giungono con una preparazione culturale molto diversa da quella dei nostri studenti (e spesso con competenze linguistiche molto limitate dell'italiano e di un'altra lingua di mediazione). Per questi studenti il CdS ha intenzione di attivare dei servizi di tutoraggio specifici, coordinati da docenti del corso di laurea ma realizzati da borsisti scelti fra i nostri migliori ex-studenti, che si farebbero mediatori culturali e potrebbero risolvere molte delle difficoltà che gli studenti stranieri incontrano nel loro iter universitario (nell'approccio a discipline per loro nuove) e che fin qui vengono affrontate, caso per caso, dai docenti tutor, con enorme dispendio di tempo.

Specularmente, come ci mostra il Prospetto degli indicatori della didattica relativi agli anni 2013-2016, l'esperienza internazionalizzante del periodo di studio all'estero durante il biennio è molto rara tra i nostri studenti, in larga parte per l'assenza di una solida competenza linguistica in una lingua diversa dall'italiano, ma anche a causa degli atti terroristici che stanno sconvolgendo l'Europa e che, in diversi casi, hanno fatto desistere studenti già risultati vincitori nelle graduatorie di Ateneo. In questo senso sarà importante, sempre attraverso un servizio di tutoraggio, motivare

gli studenti nei confronti del periodo di studio all'estero e all'esperienza formativa che essa può rappresentare per molti di loro.

2-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

1) Orientamento e tutorato

Il Dipartimento garantisce l'orientamento in ingresso, *in itinere* e in uscita grazie ai servizi offerti dall'Ufficio Orientamento di Ateneo, così come indicato nei quadri B5 della Scheda SUA-CdS. Oltre a questa attività di supporto messa a disposizione di tutti i CdS dall'Ateneo, una specifica attività di orientamento viene effettuata dai docenti tutor del CdS, che organizzano incontri periodici con gli studenti iscritti al corso di laurea magistrale, mentre un tradizionale incontro di orientamento, che si svolge all'inizio del primo semestre, è rivolto agli studenti del primo anno al fine di illustrare il percorso di specializzazione del CdS in Storia dell'arte: questi incontri di orientamento sono volti a favorire la consapevolezza delle scelte degli studenti in merito al percorso formativo e finalizzati alle possibilità occupazionali previste dal CdS. Tuttavia, sarebbe utile anticipare, come si è fatto in precedenza, la presentazione del CdS alla fine dell'anno accademico per coinvolgere gli studenti iscritti al corso di laurea triennale in Lettere e Beni Culturali. E far sì che questi momenti rappresentino un'occasione di orientamento su alcuni degli aspetti relativi ai profili professionali previsti per i laureati in Storia dell'arte (Quadro A2.a della Scheda SUA-CdS), in particolare, nel campo delle professioni nuove della storia dell'arte (comunicatore del museo; *Art Advisor*; archivista e documentarista del contemporaneo; specialista nell'accessibilità dei musei; curatore di archivi fotografici; catalogatore del digitale; *Web content editor*; *Technical Art Historian*) Il CdS, pertanto, dovrebbe attivare un'azione volta a stimolare un ampliamento delle informazioni sulle funzioni e competenze associate a questi profili professionali e ai relativi sbocchi occupazionali (per esempio ospitando una serie di conferenze con operatori già affermati nelle singole nuove professioni, come si è fin qui fatto solo sporadicamente).

L'attività di orientamento *in itinere*, svolta dai docenti tutor, fa sì che gli studenti siano supportati e sostenuti nelle scelte degli insegnamenti da inserire nel loro piano di studi, in modo da assicurare una maggiore coerenza rispetto alle loro attitudini e aspirazioni e alle possibilità occupazionali relative al CdS. Gli studenti vengono altresì incoraggiati a superare eventuali difficoltà che impediscono loro di proseguire il percorso intrapreso. Tali attività, infatti, tengono conto del monitoraggio delle carriere per una precisa individuazione delle criticità incontrate dagli studenti, criticità che sono oggetto di un costante monitoraggio da parte della Commissione didattica.

1. Le attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita sono in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS?

2. Le attività di orientamento in ingresso e in itinere tengono conto dei risultati del monitoraggio delle carriere?



Anche per l'accompagnamento al mondo del lavoro, il CdS, come tutti gli altri corsi afferenti al Dipartimento di Studi Umanistici, così come indicato nel quadro B5 della Scheda SUA-CdS, si avvale del supporto dell'Ufficio Orientamento che eroga servizi atti ad indirizzare le scelte relative al percorso formativo e lavorativo degli studenti. In particolare, l'attività di orientamento in uscita prevede incontri con aziende ed Enti del territorio e con gli ordini professionali (*Placement*). L'ufficio Orientamento organizza anche incontri e seminari, volti ad approfondire le possibilità offerte dalle esperienze di tirocinio e a promuovere l'inserimento professionale. Da parte sua il CdS, per una più incisiva determinazione e definizione delle competenze previste dagli sbocchi professionali, ha istituito un tirocinio formativo per una prima conoscenza e professionalizzazione in ambienti caratterizzanti il mondo del lavoro. L'Ufficio Tirocini del Dipartimento provvede a fornire informazioni che riguardano opportunità di stage e di lavoro cercando di analizzare e valutare, insieme allo studente, le sue capacità e i suoi interessi in base alle aspirazioni personali. Questo costituisce un ulteriore punto di forza per la determinazione e consapevolezza delle scelte attuate dallo studente nell'ambito del percorso formativo in linea con i profili professionali del CdS. Il tirocinio può essere svolto sia in strutture interne che esterne all'Ateneo: presso la Biblioteca di Ateneo, attività di accoglienza utenti e catalogazione secondo gli standard biblioteconomici, ma anche riorganizzazione di Fondi librari specialistici in Storia dell'arte (negli ultimi anni: Fondo Ilario Principe, Fondo Gambarara; Fondo Luigi Spezzaferro). Le strutture esterne all'Ateneo dove è possibile svolgere il tirocinio sono: il MAON (Museo dell'Arte dell'Otto-Novecento "Achille Capizzano), la Galleria Nazionale di Palazzo Arnone; il MARCA di Catanzaro, il Museo delle Arti e dei Mestieri di Cosenza; il Servizio Beni Culturali del Comune di Cosenza (per l'iniziativa Box-ART); il Museo Civico di Altomonte (che rappresentano le uniche istituzioni dell'area in cui sono attivi docenti tutor storici dell'arte); la Biblioteca Nazionale di Cosenza; l'Archivio di Stato di Cosenza. Sarebbe auspicabile che il CdS si attivasse per stipulare nuovi accordi fuori Regione, in particolare al fine di offrire opportunità diversificate di contatto con il mondo del lavoro che non riguardino solo il campo del pubblico, ma anche altri Enti privati attinenti ai profili professionali e culturali previsti (Fondazioni storico-artistiche; Case d'asta; Case editrici specializzate). Le relazioni che gli studenti devono redigere alla fine del percorso di tirocinio e i feedback dei responsabili degli Enti costituiscono un ottimo strumento per monitorare l'efficacia di questa esperienza di contatto con il mondo del lavoro e la congruenza con le finalità professionalizzanti del CdS.

3. Le iniziative di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro tengono conto dei risultati del monitoraggio degli esiti e delle prospettive occupazionali?

4. Le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso sono chiaramente individuate, descritte e pubblicate? Viene redatto e adeguatamente pubblicato un syllabus?

2) Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze.

Le conoscenze richieste in ingresso sono espressamente indicate nel quadro A3.a della Scheda SUA-CdS, “Conoscenze richieste per l’accesso”, che elenca i requisiti curriculari, in termini di CFU per settore scientifico-disciplinare, necessari per la partecipazione al bando di ammissione al CdS, sia per gli studenti provenienti dalla classe di laurea in Lettere e Beni Culturali, sia per i candidati provenienti da una classe di laurea diversa dalla L-01, requisiti indicati anche nella relativa pagina web del portale del CdS dedicata proprio all’ammissione.

Oltre ai requisiti curriculari necessari per l’ammissione, verificati da una apposita commissione *ad hoc*, le conoscenze raccomandate in ingresso vengono esplicitate anche attraverso la pubblicazione sul portale del CdS di un *Syllabus* molto dettagliato.

A questo si aggiungono le schede insegnamento, pubblicate prima dell’inizio dell’anno accademico, nelle quali sono indicati per ogni insegnamento i prerequisiti necessari alla frequenza del corso.

L’adeguata preparazione personale degli studenti viene verificata attraverso una prova di ingresso selettiva che consiste nella redazione di un elaborato scritto a risposta aperta che accerti una buona conoscenza della storia dell’arte dal Medioevo all’età contemporanea, una buona conoscenza della storia culturale dell’età classica, degli svolgimenti della civiltà letteraria italiana dal Medioevo all’età contemporanea; della letterature e della lingua latina; della storia e della geografia, nonché la padronanza di almeno una delle principali lingue dell’Unione europea (inglese, francese, tedesco, spagnolo).

Nonostante il possesso dei requisiti curriculari di ammissione e il superamento della prova selettiva attestino il possesso delle conoscenze iniziali, eventuali carenze vengono comunque individuate e comunicate agli studenti attraverso un colloquio con il docente tutor di riferimento. Vista la scarsa partecipazione ai colloqui con i docenti, la Commissione didattica dovrebbe fare in modo di programmare degli incontri mirati con gli studenti per coadiuvare il lavoro dei docenti tutor e fare in modo di garantire una maggiore partecipazione degli stessi a individuare eventuali carenze nelle conoscenze iniziali. Non sono previste, infatti, specifiche attività mirate al consolidamento delle conoscenze raccomandate in ingresso.

3) Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche

I docenti *tutor* si propongono di fornire approfondimenti ed attività stratificate modulate sulle esigenze diversificate che caratterizzano il profilo degli studenti. Nonostante la disponibilità dei docenti queste attività non sono risultate sufficienti a sostenere adeguatamente le necessità degli studenti

8. Per i CdS di secondo ciclo, sono definiti, pubblicizzati e verificati i requisiti curriculari per l'accesso? È verificata l'adeguatezza della preparazione dei candidati?

5. Il possesso delle conoscenze iniziali indispensabili è efficacemente verificato? Le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti?

6. Sono previste attività di sostegno in ingresso o in itinere? E.g. vengono organizzate attività mirate all'integrazione e consolidamento delle conoscenze raccomandate in ingresso, o, nel caso delle lauree di secondo livello, interventi per favorire l'integrazione di studenti provenienti da diverse classi di laurea di primo livello e da diversi Atenei

9. L'organizzazione didattica crea i presupposti per l'autonomia dello studente (nelle scelte, nell'apprendimento critico, nell'organizzazione dello studio) e

poiché questi ultimi, oltre a non rispettare, a volte, la frequenza ai corsi, hanno disertato gli incontri periodici con i docenti.

Circa la previsione di tempi per le attività di studio, la limitata flessibilità del percorso formativo comporta un calendario settimanale delle lezioni con poche variabili (legate ai pochi esami a scelta a disposizione dello studente) e lascia spazio a tempi autogestiti di studio individuale.

Il lavoro di supporto agli studenti più bisognosi si realizza anche attraverso l'azione di *peer tutoring*, che ha visto coinvolti gli studenti particolarmente dediti e motivati e gli studenti del primo anno con particolari difficoltà nel percorso di studi.

Gli studenti stranieri possono usufruire dei corsi per colmare le eventuali carenze nell'ambito delle competenze linguistiche, sia attraverso il Centro Linguistico di Ateneo, sia attraverso i corsi di Italiano per stranieri organizzati dal Laboratorio di Lingua Italiana del Dipartimento di Studi Umanistici. Tuttavia, non sempre gli studenti sfruttano queste opportunità di sostegno. Sarebbe in ogni caso opportuno un impegno del CdS per la realizzazione di percorsi di approfondimento integrativi per gli studenti particolarmente dediti allo studio, come l'attivazione di un'attività di Peer tutoring esclusivamente pensata per gli studenti stranieri.

Il CdS usufruisce dei servizi offerti dall'Ateneo per garantire pari opportunità di studio e una partecipazione attiva alla vita universitaria degli studenti con Disabilità, Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) e Bisogni Educativi Speciali (BES). Il Servizio Studenti con disabilità offre l'accoglienza presso la sede del Servizio e attività di *front-office* per la registrazione degli studenti, la ricezione e lo smistamento delle richieste, un servizio di supporto allo studio, soprattutto per studenti che presentano problemi di ipoacusia o ipovedenti. Il servizio mira a rimuovere le cause che costituiscono un ostacolo per lo svolgimento del percorso formativo e ad assicurare la fruibilità dei servizi e delle strutture.

I docenti mettono a disposizione azioni integrative di studio e materiali *ad hoc* ove si rendano utili per facilitare la fruizione delle lezioni e rispettare le specifiche esigenze dello studente.

4) Internazionalizzazione della didattica

Il CdS, come gli altri corsi di studio afferenti al Dipartimento di Studi Umanistici, usufruisce dei servizi dell'Ufficio Speciale Relazioni Internazionali e dell'Ufficio Speciale Erasmus.

Oltre alla mobilità prevista dal progetto *Erasmus studio*, il CdS aderisce al progetto Erasmus *Traineeships*, che consiste nella possibilità per lo studente di effettuare periodi di *stage* all'estero presso imprese o centri di ricerca nei paesi che aderiscono al programma. Un'altra attività che promuove la mobilità degli studenti all'estero è il *Most*, che prevede periodi di studio presso Università extraeuropee che hanno stipulato accordi di

prevede guida e sostegno adeguati da parte del corpo docente? (E.g. vengono organizzati incontri di ausilio alla scelta fra eventuali curricula, disponibilità di docenti-guida per le opzioni relative al piano carriera, sono previsti di spazi e tempi per attività di studio o approfondimento autogestite dagli studenti... etc.)

12. Il CdS favorisce l'accessibilità, nelle strutture e nei materiali didattici, agli studenti disabili?

11. Sono presenti iniziative di supporto per gli studenti con esigenze specifiche? (E.g. studenti fuori sede, stranieri, lavoratori, diversamente abili, con figli piccoli...)?

10. Le attività curriculari e di supporto utilizzano metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti?

13. Sono previste iniziative per il potenziamento della mobilità degli studenti a sostegno di periodi di studio e tirocinio)?

collaborazione scientifica con l'Unical.

Il CdS si avvale di un docente responsabile della mobilità all'estero che gestisce le procedure di compilazione dei *learning agreements* per ogni anno accademico, riceve le relazioni finali sulle attività di mobilità svolte nelle università estere, partecipa alle giornate informative in occasione della pubblicazione dei bandi *Erasmus* e si occupa della ricerca dei tirocini in imprese europee più adatti agli studenti del CdS. Tuttavia, assai poco numerosi sono gli studenti del Corso magistrale in Storia dell'arte che usufruiscono di questa opportunità, e il CdS dovrebbe impegnarsi, attraverso il tutoraggio e la presentazione di iniziative a motivare con più forza gli studenti ad affrontare un'esperienza di studio all'estero.

5) Modalità di verifica dell'apprendimento

Come indicato nel quadro B1.b della Scheda SUA-CdS, le modalità di svolgimento degli esami e degli accertamenti di profitto, nonché quelle relative alle altre attività formative (frequenze ai laboratori, seminari, esercitazioni) e quelle relative alla prova finale, sono stabilite secondo le normative disposte, per le parti di competenza, dal Regolamento didattico d'Ateneo e dal Regolamento didattico del corso di laurea. In generale, le verifiche prevedono lo svolgimento di specifici compiti, attraverso i quali lo studente deve dimostrare la padronanza degli strumenti metodologici di approccio critico a testi, dati e interpretazioni.

Le modalità di verifica sono adeguate ad accertare il risultato degli apprendimenti attesi, come viene evidenziato anche dalle valutazioni generali sulla didattica da parte degli studenti, in particolare dai risultati del questionario di valutazione della didattica da parte degli studenti iscritti al corso di laurea magistrale in Storia dell'arte per l'A.A. 2015/2016, relativamente ai giudizi sulla definizione delle modalità di esame.

Le modalità di accertamento delle singole attività formative sono descritte nelle schede dei programmi degli insegnamenti e vengono, inoltre, ampiamente illustrate dai docenti all'inizio di ogni corso.

15. Il CdS definisce in maniera chiara lo svolgimento delle verifiche intermedie e finali?

16. Le modalità di verifica adottate per i singoli insegnamenti sono adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi?

17. Le modalità di verifica sono chiaramente descritte nelle schede degli insegnamenti? Vengono espressamente comunicate agli studenti?

2- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Obiettivo 1: orientamento e tutorato

Dall'a.a. 2015/2016, il CdS garantisce un servizio di tutoraggio individuale realizzato da docenti-tutor, che pare influire positivamente (vedi Quadro 5-b) sull'andamento generale delle carriere degli studenti. Tuttavia, per incrementare l'attrattività del CdS, la Commissione Didattica intende inserire fra le sue attività di orientamento una presentazione del CdS alla fine dell'anno accademico, per gli studenti iscritti al corso di laurea triennale in Lettere e Beni Culturali e pianificare, con la collaborazione del Dipartimento di Studi Umanistici, alcuni eventi di presentazione delle professioni della storia dell'arte. Si tratterà di occasioni per offrire maggiori

informazioni ai possibili futuri allievi su alcuni degli aspetti relativi ai profili professionali previsti per i laureati in Storia dell'arte (vedi Quadro A2.a della Scheda SUA-CdS), in particolare nel campo delle professioni nuove della storia dell'arte (comunicatore del museo; Art Advisor; archivista e documentarista del contemporaneo; specialista nell'accessibilità dei musei; curatore di archivi fotografici; catalogatore del digitale; *Web content editor*; *Technical Art Historian*).

Su questo stesso punto, anche per gli allievi in corso, il CdS intende attivare un'azione volta a stimolare un ampliamento delle informazioni sulle funzioni e competenze associate ai profili professionali dello storico dell'arte e ai relativi sbocchi occupazionali, ospitando una serie di *workshop* con operatori già affermati nelle singole nuove professioni.

Obiettivo 2: conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze

Il CdS pubblica ogni anno sul proprio sito web un dettagliato *Syllabus* delle conoscenze disciplinari richieste in ingresso, che viene regolarmente aggiornato quando intervengono cambiamenti nella struttura dell'esame d'accesso. Si tratta di uno strumento che segnala, nel dettaglio, la bibliografia di base su cui gli studenti devono misurare la loro preparazione, così come i cantieri, i monumenti, gli artisti, le pratiche, la cui conoscenza è richiesta per superare la prova d'accesso.

Eventuali carenze vengono individuate e comunicate agli studenti attraverso un colloquio con il docente tutor di riferimento. Vista la scarsa partecipazione degli studenti ai colloqui con i docenti, la Commissione Didattica intende programmare degli incontri mirati per coadiuvare il lavoro dei docenti tutor.

In merito al recupero delle carenze, la Commissione Didattica intende proporre l'attivazione di prove scritte, a turnazione tra gli insegnamenti impartiti, con revisione da parte del docente titolare. Questo strumento appare particolarmente efficace nel suggerire agli studenti meno preparati strategie di recupero delle carenze personalizzate.

Obiettivo 3: organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche

Il CdS pone grande cura nel rapporto diretto con gli studenti, come dimostrano i dati relativi all'apprezzamento degli studenti, molto positivi (vedi Quadro 5-b, SUA-CdS, Relazioni della Commissione Paritetica, Rapporti Alma Laurea). Il lavoro di supporto agli studenti più bisognosi e a quelli più talentuosi consiste in un costante tutoraggio, che si svolge regolarmente durante l'a.a., ma anche nelle occasioni più intense di vita comune che ne punteggiano l'attività (viaggi di studio, organizzazione di mostre, tirocini interni, seminari). Tuttavia, negli ultimi anni, l'ingresso massiccio di studenti stranieri nel corso di studi ha creato numerose situazioni di criticità, che la Commissione Didattica pensa di superare, almeno parzialmente, con l'attivazione di un servizio di *peer-tutoring*, da organizzarsi coinvolgendo i migliori studenti, in possesso di competenze linguistiche nelle lingue di mediazione.

Inoltre, la Commissione Didattica ha invitato i professori a utilizzare strumenti didattici che aiutino la comprensione delle lezioni (p.e. powerpoint con didascalie in inglese o in francese, oppure con brevi sunti degli argomenti in inglese o in francese). È allo studio l'organizzazione di un Laboratorio di storia dell'arte, extracurricolare, che serva da supporto e da orientamento per gli studenti stranieri.

3- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Dotazione e qualificazione del personale docente

Il Corso di laurea magistrale in Storia dell'arte conta su un personale docente adeguato per numero e qualificazione, sia in merito ai contenuti scientifici che all'organizzazione didattica, come si desume dall'indicatore didattico relativo alla percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti per il corso di studio, di cui sono docenti di riferimento, che per il triennio 2013-2015 è pari al 100% (vedi indicatore iC08).

Per lo stesso periodo storico, risulta invece di 0,7 il valore dell'indicatore di Qualità della ricerca dei docenti per le lauree magistrali (vedi indicatore iC09), pertanto lievemente inferiore a quello di riferimento pari a 0,8 e a quello dell'area geografica di riferimento, anch'esso pari a 0.8 nel 2015. A livello nazionale tale indicatore si attesta su un valore pari a 1 nel triennio considerato.

Il legame fra le competenze scientifiche dei docenti e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici è molto ben valorizzato e favorisce la continuità didattica con i dottorati di ricerca e la costante partecipazione degli studenti alle attività scientifiche del Dipartimento (con una media di un convegno e di una giornata di studio organizzata per ogni semestre, con la partecipazione attiva degli studenti senior e dei dottorandi).

L'analisi dell'offerta formativa del corso di laurea magistrale in Storia dell'arte relativa agli anni 2014-2016 evidenzia innanzitutto come dato positivo l'incremento dell'offerta didattica erogata dal CdS, passata da un totale di 420 ore, suddivise tra 8 insegnamenti, nel 2014, a 462 ore, per 10 insegnamenti, nel 2015, a 504 ore, per 11 insegnamenti, nel 2016. In particolare, si sottolinea come nel periodo in questione il CdS sia riuscito ad affiancare all'offerta degli insegnamenti fondamentali della Storia dell'arte (medievale, moderna e contemporanea), come a quello della Storia della critica d'arte, ulteriori discipline altamente caratterizzanti, quali la Storia dell'arte fiamminga e olandese (che garantisce l'internazionalizzazione dello sguardo sul patrimonio europeo), Arte e territorio (una materia utile per l'esegesi dei beni culturali della regione e in generale dell'Italia meridionale), a rendere finalmente costante la presenza dell'insegnamento di Iconografia e iconologia (come veniva richiesto dalle Relazioni annuali della Commissione paritetica docenti-studenti antecedenti a quella del 2016) e a reintrodurre quello di Storia dell'architettura (accogliendo anche in questo caso la richiesta espressa dalla Commissione paritetica docenti-studenti), infine a soddisfare il

1. I docenti sono adeguati, per numerosità e qualificazione, a sostenere le esigenze del CdS, tenuto conto sia dei contenuti scientifici che dell'organizzazione didattica?

potenziamento dell'insegnamento della lingua inglese. Si sottolinea, tuttavia, ancora l'assenza dell'insegnamento di Teoria e storia del restauro, evidenziato come dato negativo dalle Relazioni annuali della Commissione paritetica, e sulla cui erogazione, come si legge nel Rapporto di Riesame Annuale del 2016, il CdL si sarebbe impegnato per la sua reintroduzione, alla luce anche di quanto indicato nelle SUA degli anni 2014-2016, relativamente al possibile sbocco professionale dei laureati del CdS in qualità di Curatori e conservatori di musei (SUA QUADRO A2.a), qualifica che richiede specifiche competenze in materia di analisi, conservazione e restauro dell'opera d'arte.

Il numero dei docenti di ruolo sembra essere adeguato, così come dimostra l'indicatore iC05, che misura il rapporto studenti regolari/docenti che migliora nel tempo se si considera che è stato pari a 6,8 per l'anno 2013, a 7 per il 2014 e 6,3 per il 2015. Le medie degli ateneo non telematici si attestano su valori pari a 7,4 per il 2013, a 7,5 per il 2014 e a 7,6 per il 2015.

L'adeguatezza del numero di docenti traspare, in parte, anche dall'indicatore iC19 relativo alla percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata. Tale indicatore mostra un valore pari al 94,1% nel 2013, al 80,0% nel 2014 e al 72,7% nel 2015. I valori dell'area geografica di riferimento e le medie degli atenei non telematici si attestano su valori lievemente superiori all'80% per il triennio in questione.

Questa tendenza è rispettata anche se si osserva il rapporto tra studenti iscritti/docenti complessivo pesato per le ore di docenza (iC27, Indicatori di approfondimento per la sperimentazione – Consistenza e qualificazione del corpo docente).

Questo indicatore tiene conto del ritardo nel completamento del percorso di studio da parte degli iscritti. Nonostante ciò il rapporto migliora sensibilmente se si considera che nel 2013 è pari a 25,5, nel 2014 è pari a 20,3 e nel 2015 è pari a 15,6. Inoltre tale rapporto risulta buono anche se si considera il livello macroregionale (18,2 nel 2015) e nazionale (24,4 nel 2015).

Anche l'indicatore iC28, che misura il rapporto tra gli studenti iscritti al primo anno e i docenti titolari degli insegnamenti previsti al primo anno di corso (pesato sempre per le ore di docenza), tende a migliorare dal 2013 al 2015 (9,4 nel 2013, 6,1 nel 2014 e 8,2 nel 2015). Se si considera la media dell'area geografica di questo indicatore nel 2015 si registra un valore pari a 6,6. La media degli atenei non telematici mostra invece un valore pari a 12,6 nel 2015.

Nella valutazione di questi ultimi indicatori (iC27 e iC28), si deve tener conto di due aspetti determinanti. Da un lato la

2. Si rilevano situazioni problematiche rispetto al quoziente studenti/docenti?

necessità imposta dall'Ateneo di contenere il numero di ore di didattica da erogare per ogni CdS, nel rispetto dell'indicatore noto come DID (che impone la previsione di mutazioni tra insegnamenti che determinano l'incremento del numero di studenti in aula con una ricaduta negativa sulla qualità della didattica) e, dall'altro lato, la mancata considerazione di tutte le attività integrative che caratterizzano diverse attività didattiche del CdS, che incidono, invece, positivamente sulla qualità della didattica.

A fronte della piena autonomia degli insegnamenti, che coprono l'ampio arco temporale che va dall'arte paleocristiana a quella contemporanea, il CdS ha verificato che un efficace modello di sviluppo è da considerarsi quello inerente alle iniziative coordinate in comune dai docenti, a cominciare dai seminari condotti in coppia (come è avvenuto con Storia dell'arte ad alta voce) fino a iniziative più articolate (viaggi e visite a musei, l'organizzazione della mostra "Occupy MAON" in occasione della notte dei ricercatori 2015; il recente Grand Tour della Calabria, 2017). Queste iniziative motivano il lavoro in gruppo e rappresentano anche un importante momento di aggregazione tra tutti gli iscritti ai diversi anni del CdS. Il CdS si prefigge di migliorare e potenziare queste occasioni di crescita e sviluppo della comunità, con il sostegno del Dipartimento di Studi Umanistici.

Il Cds si propone anche di incoraggiare e incrementare la pratica di scambio di informazioni e di idee-sulla didattica, una prassi che già viene naturalmente perseguita all'interno delle riunioni della Commissione Didattica e nelle iniziative che vedono impegnati quasi tutti i docenti.

Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica.

I Servizi di supporto alla Didattica assicurano un sostegno molto efficace alle attività del CdS, garantendo un monitoraggio costante delle attività, un servizio di archiviazione dati, risolvendo in breve tempo i problemi relativi al regolare svolgimento dell'attività didattica e scientifica.

Il Dipartimento di Studi Umanistici rappresenta la struttura organizzativa che assicura l'esercizio organico e integrato delle attività didattiche, di ricerca e di alta formazione *post lauream*, perseguendo gli obiettivi di organizzazione e gestione della qualità dell'Ateneo. Queste attività sono promosse, coordinate e organizzate in collaborazione con l'Ateneo e le strutture universitarie coinvolte, nel rispetto dello Statuto e di tutti i Regolamenti d'Ateneo e del principio di autonomia.

I servizi di supporto alla didattica sono costantemente assicurati

3. Viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti (accertate attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici?

4. Sono presenti iniziative di sostegno allo sviluppo delle competenze didattiche nelle diverse discipline?

5. I servizi di supporto alla didattica (Dipartimento, Ateneo) assicurano un sostegno efficace alle attività del CdS?

al corso di laurea attraverso la mediazione del Dipartimento che arricchisce e completa le attività dell'Ateneo con l'assegnazione di personale tecnico-amministrativo di ruolo (con specifiche funzioni di management didattico) e a contratto (*tutor junior e senior*), adeguato, in quantità e qualificazione, alle esigenze di supporto al Corso di Studio e di assistenza agli studenti.

La presenza di *tutor junior e senior*, sempre opportunamente reclutati con selezione pubblica grazie all'attività gestionale e amministrativa del Dipartimento, garantisce quotidianamente un servizio di orientamento in itinere: con attività di informazione, assistenza e supporto tali da facilitare l'apprendimento e la progressione nella carriera degli studenti.

In particolare il personale tecnico-amministrativo, i docenti del Corso di Studio e i collaboratori didattici (*tutor junior e senior*, di progetti formativi su più dipartimenti e corsi di laurea), promuovono in collaborazione con l'Ufficio Orientamento di Ateneo:

- a) l'offerta formativa e i servizi erogati dall'Ateneo (*Open days*) alle aspiranti matricole e alle rispettive famiglie;
- b) un servizio di accoglienza e orientamento alle potenziali matricole e alle loro famiglie, durante l'iniziativa "Ti presento Campus", grazie al quale la scelta del percorso universitario diventa un momento consapevole e condiviso.

Inoltre, nell'ambito dell'orientamento in *itinere*, in conformità a quanto stabilito dal Regolamento Didattico di Ateneo, viene svolto dai docenti del Corso di Studio e dai *tutor junior* un servizio di tutorato, presso il piano 0 del cubo 27/b, finalizzato negli orari di ricevimento alla comunicazione di informazioni che riguardano:

- l'introduzione allo studio universitario;
- l'assistenza nella compilazione del piano di studi;
- l'organizzazione didattica (docenti, orari, aule, lezioni);
- il supporto nella pianificazione degli studi;
- i passaggi/trasferimenti.

Per l'assistenza e l'orientamento degli studenti iscritti al corso di studio è attivo l'Ufficio Tirocinio del Dipartimento di Studi Umanistici ubicato presso il piano terra del cubo 28/a dove è possibile rivolgersi per avere informazioni che riguardano non solo gli adempimenti amministrativi, ma anche la scelta della struttura o dell'ente più consono al proprio percorso formativo.

Il Corso di Studio usufruisce del servizio *Placement* dell'Università della Calabria finalizzato all'accompagnamento dei laureandi e dei laureati nell'inserimento nel mondo del lavoro, anche attraverso l'organizzazione di incontri (*RecruitingDay e Career day*) con i diversi *stakeholder* quali le aziende del territorio e gli ordini professionali.

Le aule utilizzate del corso di laurea sono distribuite fra i cubi di



pertinenza del Dipartimento di Studi Umanistici, che vanno dal 17/B al 29/C. La responsabilità della gestione e della manutenzione delle aule, nonché delle attrezzature ivi conservate, è del Dipartimento di Studi Umanistici. Eventuali problemi o mal funzionamenti delle attrezzature sono, di norma, segnalate dai docenti al personale tecnico amministrativo preposto che provvede a darne comunicazione tempestiva alla Direzione del Dipartimento per la richiesta degli interventi tecnici.

Gli studenti del corso di laurea possono usufruire del Centro Servizi Didattici, Informatici e Multimediali (CSDIM) sito al I piano del cubo 28/A. Il CSDIM è una struttura attrezzata con 40 postazioni informatiche e fornisce un supporto informatico alle attività didattiche dei vari corsi di studio afferenti al Dipartimento di Studi Umanistici. Al CSDIM possono accedere i docenti e gli studenti del Dipartimento che, per esigenze didattiche e scientifiche, abbiano necessità di utilizzarne le attrezzature. Queste risorse didattiche sono utilizzate da più corsi di laurea del Dipartimento.

L'attività di verifica della qualità dei servizi offerti dal Dipartimento avviene attraverso il "Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance (SMVP)", che prevede la misurazione e valutazione della performance organizzativa e la misurazione e valutazione della performance individuale.

La performance del Dipartimento è valutata rispetto alle seguenti aree di interesse strategico: 1. Ricerca 2. Trasferimento Tecnologico 3. Formazione 4. Servizi e Gestione Amministrativa.

Tenuto conto che il 2016 è stato il primo anno di applicazione del nuovo SMVP, si è convenuto di far riferimento ad obiettivi comuni per tutti i Dipartimenti e la valutazione di tali obiettivi, in assenza di indicatori quantitativi realmente significativi, è stata demandata alla valutazione diretta effettuata dal Direttore di Dipartimento.

In continuità all'esperienza avviata con il Ciclo della Performance 2016, il Dipartimento, che ha articolato la propria attività in tre aree: ricerca, didattica, attività tecnico-amministrativa, ha definito gli obiettivi di 2° livello relativamente alle attività di supporto alla gestione della ricerca, della didattica e delle procedure amministrative (contabili e finanziarie) e le rispettive responsabilità.

In particolare, coerentemente con l'offerta formativa del Corso di Studio e le attività didattiche connesse, gli obiettivi programmati comprendono il supporto alle carriere degli studenti, l'inserimento dell'offerta formativa sul sistema U-Gov Programmazione Didattica, la gestione della scheda SUA-Corso di Studio e il rapporto di riesame, la progettazione e l'organizzazione del corso di studio con: il coordinamento e la gestione degli orari di lezione, dei calendari degli esami e delle

6. *Esiste un'attività di verifica della qualità del supporto fornito a docenti, studenti e interlocutori esterni?*

7. *Esiste una programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo, corredata da responsabilità e obiettivi e che sia coerente con l'offerta formativa del Cds?*

sedute di laurea, della programmazione didattica, dei piani di studio, dell'orientamento.

Tutte queste attività sono gestite dal personale tecnico amministrativo (con funzione di management didattico) incardinato presso la direzione del Dipartimento di Studi Umanistici e dal personale tecnico amministrativo situato presso l'ufficio carriere studenti.

Gli studenti del corso di laurea possono usufruire di adeguate strutture a sostegno della didattica:

- il Sistema Bibliotecario dell'Università della Calabria è composto da tre Biblioteche di 20.000 metri quadrati di superficie che ospitano circa 400.000 volumi e offrono 900 posti lettura e 300 punti di rete telematica. Le biblioteche sono di tipo *self-service* e sono aperte dalle 8:30 alle 20:30 dal lunedì al venerdì, e fino alle 13:30 il sabato. Le biblioteche dell'Ateneo garantiscono l'accesso alle informazioni e ai documenti, assicurano l'acquisizione, l'organizzazione e l'accesso alle risorse informative cartacee e digitali, la valorizzazione e lo sviluppo del patrimonio bibliografico-documentale, nonché la promozione di servizi qualificati a supporto delle attività di didattica e di ricerca. Qui gli studenti possono usufruire della rete wireless di Ateneo. Sono presenti appositi ingressi e strumenti informatici di supporto per gli studenti con disabilità.
- il Servizio Studenti con Disabilità, DSA e BES per favorire pari opportunità di studio e una partecipazione attiva alla vita universitaria degli studenti con disabilità, disturbi specifici di apprendimento (DSA) e bisogni educativi speciali (BES), è disponibile con personale qualificato dal lunedì al venerdì dalle ore 9:00 alle ore 13:00 e dalle ore 15:00 alle ore 17:30). Attraverso appositi colloqui individuali mirati all'analisi ed alla definizione dei bisogni di ogni singolo studente, il servizio propone specifici piani di intervento riguardanti aspetti pratici, operativi, didattici, socio-relazionali. Il servizio dispone di 8 postazioni multimediali corredate da software specifici per l'ipoacusia, l'ipovisione e la dislessia e ausili come video ingranditori Barre Braille, stampante Braille, Audiobook etc.
- i laboratori linguistici del Centro Linguistico di Ateneo (cubo 17/A). Il Centro Linguistico di Ateneo promuove l'apprendimento a scopi integrativi e strumentali delle lingue straniere moderne e supporta gli studenti nella preparazione delle prove di idoneità linguistica, organizza attività di studio in autonomia, favorisce e certifica l'apprendimento delle lingue straniere moderne, fornisce servizi di traduzione, interpretariato e consulenza.

8. *Sono disponibili adeguate strutture e risorse di sostegno alla didattica? (E.g. biblioteche, ausili didattici, infrastrutture IT...)*

- il servizio assistenza e supporto ai sistemi informativi, che fornisce l'ICT a ciascuno studente, a partire dalla predisposizione di una casella di posta elettronica istituzionale, necessaria per comunicare in maniera istituzionale con i docenti e gli uffici dell'Ateneo e per ricevere le comunicazioni ufficiali.
- il servizio mobilità internazionale e accoglienza studenti stranieri dell'Università della Calabria è volto a fornire informazioni e a gestire le attività amministrative relative ai programmi di mobilità in uscita per studio e tirocinio degli studenti iscritti soprattutto nell'ambito dei Programmi comunitari Erasmus Plus.
- l'Università della Calabria favorisce la vita comunitaria di professori, ricercatori, studenti e personale tecnico-amministrativo nel suo Centro Residenziale dotato, oltre che di alloggi e di mense, anche di impianti per attività culturali, sportive e ricreative. All'interno dell'Università sono, altresì, presenti il Centro Arti, Musica e Spettacolo e l'associazione sportiva dilettantistica CUS-Cosenza

Tutti i servizi sono facilmente fruibili e adeguatamente pubblicizzati sul portale dell'Università della Calabria (www.unical.it).

9. *I servizi sono facilmente fruibili dagli studenti?*

Nello specifico il Corso di laurea in Storia dell'arte ritiene che le strutture e le risorse alla didattica, rappresentate principalmente dal patrimonio librario e dai servizi informatici della biblioteca dell'Ateneo (banche dati, consultazione di risorse in rete, sostegno alla consultazione bibliografica per gli studenti), siano particolarmente adeguate al sostegno della didattica, e si impegna con costanza affinché le sue collezioni si arricchiscano (promuovendo acquisti, facilitando donazioni di fondi librari specialistici, come di recente l'ingresso di 5000 volumi provenienti dalla biblioteca di Luigi Spezzaferro, storico dell'arte fondatore del corso di laurea in Storia e conservazione del patrimonio artistico, archeologico e musicale. La sistemazione di questo fondo è stata oggetto di un tirocinio formativo al quale hanno preso parte 28 studenti, 10 allievi della laurea magistrale in Storia dell'arte).

3- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Il Corso di laurea magistrale in Storia dell'arte conta su un personale docente adeguato per numero e qualificazione, sia in merito ai contenuti scientifici che all'organizzazione didattica. Si tratta di un gruppo di studiosi rinomati nei loro ambiti d'indagine, specialistici di buona fama con accreditate esperienze internazionali e un'attività scientifica costante e vivace, documentata da pubblicazioni, collaborazioni a mostre, convegni, progetti di ricerca nazionali e internazionali (4

PRIN finanziati negli ultimi 10 anni, 2 progetti internazionali finanziati negli ultimi 10 anni, 3 collaborazioni a PON locali finanziati dalla Regione Calabria negli ultimi 10 anni), la cui attività didattica è particolarmente apprezzata dagli studenti (come rivelano i dati di alto gradimento espressi nelle indagini).

Tuttavia il CdS intende segnalare al Dipartimento il risultato parzialmente negativo dell'indicatore iC09, affinché il Dipartimento metta in atto, ove possibile, delle politiche di sostegno all'attività di ricerca.

Il CdS ha verificato che un efficace modello di sviluppo è da considerarsi quello inerente alle iniziative coordinate in comune dai docenti, a cominciare dai seminari condotti in coppia (come è avvenuto con Storia dell'arte ad alta voce, 2015) fino a iniziative più articolate (viaggi e visite a musei, l'organizzazione della mostra "Occupy MAON" in occasione della notte dei ricercatori 2015; il recente Grand Tour della Calabria, 2017). Queste iniziative motivano il lavoro in gruppo e rappresentano anche un importante momento di aggregazione tra il personale docente e tutti gli iscritti ai diversi anni del CdS. Il CdS si prefigge di migliorare e potenziare queste occasioni di crescita e sviluppo della comunità, con l'aiuto del Dipartimento di Studi Umanistici.



4- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Contributo dei docenti e degli studenti

La Commissione Didattica del Corso di laurea magistrale in Storia dell'arte si riunisce più volte l'anno per discutere della eventuale revisione dei percorsi formativi, dedicando tempo e riflessioni condivise a questo delicato aspetto della programmazione didattica. Il coordinamento tra gli insegnamenti, la razionalizzazione degli orari, la distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto costituisce invece un'attività a cadenza settimanale/mensile, che si svolge attraverso riunioni formali e informali, contatti e-mail e telefonici, anche grazie al coordinamento del responsabile del Corso di Laurea e al supporto garantito dal manager didattico.

I problemi rilevati vengono tutti analizzati e in larga parte risolti. Essi consistono in larga misura nel non equilibrato bilanciamento delle attività didattiche fra i due semestri, nell'accavallamento delle date fissate per gli appelli o della cadenza settimanale delle lezioni, problemi che negli ultimi anni vengono affrontati per tempo e sciolti in anticipo.

I docenti, gli studenti e il personale di supporto collaborano con profitto e soddisfazione nel rendere note le criticità, ma soprattutto nel segnalare possibili strategie di miglioramento e di risoluzione dei problemi.

Negli ultimi quattro anni, il sistema di rilevazione delle opinioni degli studenti non rappresenta per il corso di laurea un indicatore utile per l'analisi delle criticità o delle eccellenze. Il numero di questionari compilati è troppo basso perché possa restituire un quadro significativo della situazione e orientare le misure da prendere. Va comunque sottolineato l'alto gradimento dimostrato dagli studenti che rispondono all'indagine, che rappresenta uno dei punti di forza del CdS. Pertanto il CdS si affida al rapporto diretto con gli studenti (si tratta infine di una piccola comunità, negli ultimi anni non superiore alle 80 persone), registrando e reagendo positivamente alle sollecitazioni da questi presentate. Grande interesse e debito rilievo nella comunità hanno invece le indicazioni generali e le considerazioni complessive della AQ, le cui comunicazioni vengono regolarmente girate dal Coordinatore ai membri della Commissione Didattica e sono oggetto di riflessione collegiale.

Il CdS non dispone al momento di procedure indipendenti per gestire gli eventuali reclami degli studenti, bensì si affida all'organizzazione e alla struttura del Dipartimento di Studi

1. Sono presenti attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto?

2. Vengono analizzati i problemi rilevati e le loro cause?

3. Docenti, studenti e personale di supporto hanno modo di rendere note agevolmente le proprie osservazioni e proposte di miglioramento?

4. Sono adeguatamente analizzati e considerati gli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti, laureandi e laureati? Alle considerazioni complessive della CPDS (e degli altri organi di AQ) sono accordati credito e visibilità?

5. Il CdS dispone di procedure per gestire gli eventuali reclami degli studenti e assicura che siano loro

Umanistici cui afferisce.

Coinvolgimento degli interlocutori esterni

Come evidenziato nel quadro 1-b di questo rapporto di riesame ciclico, il corso di laurea magistrale in Storia dell'arte ha stabilito efficaci rapporti di collaborazione con le istituzioni della tutela del patrimonio culturale della Calabria, con i principali istituti preposti alla conservazione e alla valorizzazione, e monitora costantemente con la Cunsta (Consulta Universitaria di Storia dell'arte) e con l'Associazione Bianchi Bandinelli i flussi del mercato del lavoro del settore, tenendosi aggiornato sui profili richiesti nei bandi di concorso, nell'insegnamento della disciplina nella scuola, presso le Accademie di Belle Arti, nel settore del mercato antiquario.

L'aggiornamento dei profili formativi in relazione al nuovo mercato del lavoro è materia di costante dibattito all'interno della Commissione Didattica del CdS. Al momento, questa resta in attesa della pubblicazione di un documento dell'Ufficio Ricerca del MIBACT (alla cui redazione ha collaborato) che farà chiarezza sulle nuove professioni dei beni culturali (competenze, conoscenze previste) per prendere decisioni relative alla eventuale trasformazione dell'offerta didattica.

A fronte dei risultati occupazionali poco soddisfacenti delle coorti 2011/12, 2012/13, 2013/14, 2014/2015 il CdS sta investendo tempo ed energie per incrementare la rete degli interlocutori esterni, in una regione, tuttavia, in cui le agenzie culturali sono molto limitate. Per contrastare i dati negativi relativi all'occupazione, il CdS ha previsto un adeguamento del proprio curriculum (con l'ampliamento dei crediti destinati agli esami a scelta) per permettere ai suoi studenti di inserire nel piano di studi insegnamenti utili ad accedere alle classi di concorso affini più numerose.

Intervento di revisione dei percorsi formativi

L'aggiornamento dell'offerta formativa, come si è fin qui riassunto, deve essere il prodotto di misure prudenti e responsabili. Agli allievi viene proposto un piano di studi disciplinarmente solido, culturalmente aperto e internazionale, metodologicamente aggiornato nei contenuti, in grado di garantire agli allievi più preparati un agile ingresso in tutte le Scuole di Specializzazione biennali in Storia dell'arte e nei principali corsi di dottorato del settore.

L'analisi dei percorsi di studio e degli esiti occupazionali appare in linea con gli Atenei meridionali, mentre rivela un forte divario con le Università del Centro-Nord, in particolare con quelle collocate in grandi centri urbani.

facilmente accessibili?

6. Si sono realizzate interazioni in itinere con le parti consultate in fase di programmazione del CdS o con nuovi interlocutori, in funzione delle diverse esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi?

7. Le modalità di interazione in itinere sono state coerenti con il carattere (se prevalentemente culturale, scientifico o professionale), gli obiettivi del CdS e le esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi anche, laddove opportuno, in relazione ai cicli di studio successivi, ivi compreso il Dottorato di Ricerca?

8. Qualora gli esiti occupazionali dei laureati siano risultati poco soddisfacenti, il CdS ha aumentato il numero di interlocutori esterni, al fine di accrescere le opportunità dei propri laureati (E.g. attraverso l'attivazione di nuovi tirocini, contratti di apprendistato, stage o altri interventi di orientamento al lavoro)?

9. Il CdS garantisce che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata e rifletta le conoscenze disciplinari più avanzate? anche in relazione ai cicli di studio successivi, compreso il Dottorato di Ricerca?

10. Sono stati analizzati e monitorati i percorsi di studio, i risultati degli esami e gli esiti occupazionali (a breve, medio e lungo termine) dei laureati del CdS

In questo ambito, così come in generale, le proposte di azioni migliorative provenienti da docenti, studenti, personale di supporto vengono sempre analizzate con interesse e cura, e accolte laddove possibile.

Manca tuttavia, e se ne sente sempre più l'esigenza, uno strumento di monitoraggio della popolazione degli ex-allievi, i cui destini vengono in parte seguiti dai docenti, ma in parte restano affidati ai dati dei rapporti Alma Laurea, che per il nostro CdS appaiono abbastanza significativi.

anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale?

4- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Come indicato nell'ultimo Rapporto di Riesame, nel corso dei prossimi anni il CdS intende promuovere le seguenti azioni migliorative:

- individuare strategie correttive per ovviare al permanere di lacune disciplinari negli studenti in ingresso, in collaborazione con il corso di laurea triennale in Lettere e Beni Culturali e utilizzando gli insegnamenti di Laboratorio di analisi e interpretazione dell'opera d'arte e di Esercitazioni di storia dell'arte per il potenziamento delle conoscenze pregresse introducendo, a turnazione tra le discipline del corso di laurea, esami scritti con revisione a cura del docente;
- individuare misure correttive per ridurre i tempi di percorso dello studente, riproponendo il servizio di tutoraggio individuale e potenziando lo strumento del seminario per i tesisti; si è, infatti, constatato (con l'attivazione di un laboratorio per i tesisti relativo all'insegnamento di Storia dell'arte fiamminga e olandese) che i tempi di preparazione della tesi si contraggono quando gli studenti partecipano ad attività di gruppo, con scadenze fissate sin dal principio, e affrontano più agevolmente gli ostacoli della scrittura e della ricerca con la condivisione di repertori bibliografici, risorse digitali, sitografia di riferimento.
- mettere a fuoco azioni e politiche per il reclutamento degli studenti in ingresso, e migliorare l'indice di attrattività del corso di laurea, dando maggiore visibilità all'offerta formativa proposta e fornendo informazioni (attraverso seminari *ad hoc*) sui profili occupazionali, anche su quelli di recentissima nascita;
- individuare uno strumento di monitoraggio a maglie più strette sulle prospettive occupazionali dei laureati, con la collaborazione del Dipartimento di Studi Umanistici e degli organi preposti dell'Ateneo;
- incrementare le possibilità di tirocini in Italia e all'estero, stringendo nuove convenzioni e motivando gli studenti attraverso lo strumento del tutoraggio;
- individuare forme di maggiore inclusione per gli studenti stranieri allievi del corso, per esempio sperimentando un servizio di *peer-tutoring*; anche l'eventuale attivazione di un Laboratorio di storia dell'arte, extra-curricolare, aperto agli studenti stranieri, potrebbe fungere da strumento di orientamento e supporto.
- motivare gli studenti a intraprendere percorsi di internazionalizzazione, incrementando la presenza di docenti stranieri (*visiting-professor*); e di occasioni di scambio con realtà universitarie internazionali.

5 – COMMENTO AGLI INDICATORI

5- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

5- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Indicatori Didattica – Gruppo A (DM 987/2016, allegato E)

(iC01) I dati relativi alla *Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS con almeno 40 CFU nell'anno solare* mostrano una tendenza positiva passando dal 46,3% del 2013 al 50% del 2015, valori superiori alle medie dell'area macroregionale (dal 32,9% al 41,5) e nazionale (dal 42,2% al 42,5%).

(iC02) Il *trend* positivo si evidenzia anche per la *percentuale di laureati entro la durata normale del corso* con un crescente e rilevante aumento (28,6% del 2013; 43,5% del 2014 al 52,6% del 2015); un indicatore ancora più significativo se confrontato con le medie dell'area macroregionale e nazionale entrambe in diminuzione progressiva lungo il triennio, nel 2015 rispettivamente al 27,9% e al 36,6%.

(iC04) L'aumento della *percentuale degli iscritti al Cds che hanno conseguito la laurea triennale presso un altro ateneo* (11,1 nel 2013; 26,7 nel 2014, 34,8 nel 2015), anche se al di sotto della media nazionale al 44% nel 2015, è un segnale molto positivo del potenziamento dell'attrattività del CdS.

(iC05) In merito al *Rapporto studenti regolari/docenti* si registra un lieve miglioramento del rapporto, si passa da 6,8 del 2013 a 6,3 del 2015. Gli indicatori segnalano una condizione migliore anche rispetto al quadro nazionale (al 7,6 nel 2015). Tuttavia a livello macroregionale si registra un rapporto pari a 4,5 nel 2015. Indicatore commentato nel quadro 3-b.

(iC08) L'indicatore della *percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a SSD di base e caratterizzanti per il CdS di cui sono docenti di riferimento* si attesta al 100% per il triennio in esame mentre le medie registrate a livello macroregionale e nazionale sono inferiori. Indicatore commentato nel quadro 3-b.

(iC09) Il *valore* dell'indicatore della *qualità della ricerca dei docenti* è pari a 0,7, poco al di sotto della media di riferimento di 0,8 e di quella nazionale pari a 1. Indicatore commentato nel quadro 3-b.

Gruppo B – Indicatori Internazionalizzazione (DM 987/2016, allegato E)

(iC10) Nessuno studente nel 2013 e nel 2015 ha *conseguito CFU all'estero entro la durata normale del corso*, anche se nel 2014 la percentuale dell'11,7% risulta parzialmente in controtendenza.

(iC11) Un altro dato negativo, conseguente al precedente, è la *percentuale dei laureati che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero* pari a 0 nell'intero triennio in esame.

(iC12) Molto alta è invece la *percentuale di studenti stranieri iscritti al primo anno dei corsi di L, LM e LMCU*; si passa dal 11,1% del 2013 al 34,3% del 2015.

L'internazionalizzazione è il punto dolente del CdS, con soli 2 studenti Erasmus nell'anno accademico 2014-2015, e merita di essere oggetto di attenzione nel prossimo futuro. È invece

aumentata l'attrattività internazionale.

Gruppo E – Ulteriori Indicatori per la valutazione della didattica (DM 987/2016, allegato E)

(iC13) La *percentuale di CFU conseguiti al I anno* nei tre anni presi in esame ha subito una progressiva flessione (77,4; 68,6; 64,6), mantenendosi comunque superiore ai dati raccolti a livello macroregionale (50,4; 51,59,6) e nazionale (58,9; 58,2;61,3).

(iC14) L'indicatore della *percentuale degli studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio* registra un lieve decremento; si passa da 100 nel 2013 a 92,9 nel 2014 a 91,3 nel 2015. Negli ultimi due anni presi in esame i dati sono inferiori a quelli dell'area macroregionale e nazionale.

(iC15) la *percentuale di studenti che proseguono al II anno avendo acquisito almeno 20 CFU* registra oscillazioni minime passando dall'88,2% del 2013 all'85,7 nel 2014 fino all'87 nel 2015; i dati nel corso del triennio si mantengono nettamente superiori agli indicatori macroregionali e nazionali.

(iC15bis-iC16-iC16bis) Molto alte sono inoltre le *percentuali di studenti che proseguono al II anno avendo acquisito almeno 1/3 dei CFU del I anno* (88,2; 85,7; 87). Il dato si abbassa progressivamente prendendo in esame *la percentuale di studenti che proseguono al II anno con 40 CFU acquisiti al I* (dal 58,8 del 2013 al 52,2 del 2015), ma rimane competitivo se si confronta con i dati registrati a livello macroregionale e nazionale. La stessa diminuzione si osserva per la *percentuale degli studenti che proseguono al II anno avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU del I anno* (dal 58,8 del 2013 al 52,2 del 2015).

(iC17) La *percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso* è aumentata progressivamente nel triennio passando dal 48,5 del 2013 al 76,5 del 2015.

(iC19) L'indicatore con la *percentuale delle ore di docenza erogata da docenti strutturati* è in diminuzione si passa dal 94,1 del 2013 al 72,7 del 2015; valori al di sotto della media dell'area macroregionale (nel 2015 all' 82,8%) e nazionale (nel 2015 all'80,7%).

Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione – Percorso di studio e regolarità delle carriere

(iC21) La *percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno* è in lieve diminuzione passando da 100 al 91, 3 del 2015; quest'ultimo dato risulta di poco inferiore a quelli registrati nel 2015, 97,6 nella macroregione e 95 a livello nazionale.

(iC22) La *percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano nel cds entro la durata normale del corso* è un dato in progressivo aumento, si passa infatti dal 13% del 2013 al 29,4 del 2014 e al 35,7 del 2015; una tendenza positiva che non si registra a livello macroregionale (nel 2015 al 23,3) e nazionale (nel 2015 al 31,2).

(iC23) Non si registrano passaggi di immatricolati che proseguono al secondo anno in un altro cds dell'ateneo.

(iC24) Il dato relativo alla *percentuale degli abbandoni* è aumentato registrando nel 2015 l'11,8 %, valore superiore a quello dell'anno precedente, ma comunque inferiore al 18,2 % del 2013. L'indicatore del 2015 resta inferiore a quello della macro area regionale (17,4) e di poco superiore a quello nazionale (10,4%).

Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione – Consistenza e Qualificazione del corpo docente

(iC27) Il dato relativo al *rapporto iscritti/docenti complessivo* è gradualmente migliorato passando dal 25,5 del 2013 al 15,6 del 2015 ed è per tutto il triennio migliore rispetto ai valori macroregionali (nel 2015 al 18,2) e nazionali (nel 2015 al 24,4).

(iC28) Il valore del *rapporto iscritti al I anno/docenti degli insegnamenti del I anno* è diminuito passando da 9,4 a 8,2; quest'ultimo dato è superiore al riferimento macroregionale del 6,6 e nettamente inferiore a quello nazionale del 12,6.

I dati raccolti sulla regolarità delle carriere degli studenti del corso di laurea magistrale in Storia dell'arte indicano un graduale e significativo miglioramento, particolarmente evidente in iC01 e iC02. Più della metà degli iscritti si laurea entro la durata normale del corso. Si tratta un dato decisamente superiore a quello registrato a livello macroregionale e nazionale, ma che è necessario incrementare e mettere a regime. Molto incoraggiante è anche il decisivo aumento della percentuale degli immatricolati (iC22) che si laureano entro la durata normale del corso.

Segnali positivi si ricavano anche dalle percentuali di CFU maturati nel I anno, dal numero degli iscritti al II che maturano almeno 20 CFU o 1/3 dei CFU del I anno, valori competitivi se confrontati con i dati macroregionali e nazionali. Tuttavia, è in diminuzione la percentuale di studenti che al II anno maturano almeno 40 CFU o 2/3 dei CFU del I, di conseguenza è aumentato il numero di studenti che si laureano un anno oltre la durata normale del corso.

Per quanto riguarda gli indicatori della docenza, un punto di forza consiste nell'elevata presenza di docenti strutturati nei settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti per il CdS con un discreto livello della qualità della ricerca (0,7 di media VQR contro la media nazionale di 0,8, ma con eccellenze). Gli indicatori della sostenibilità mettono in evidenza una situazione molto positiva relativa al rapporto studenti/docenti con un solo valore critico nel numero di ore di docenza erogata.

5- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

L'analisi dei dati dalle schede di monitoraggio annuale per gli anni 2013-2015 suggerisce un dato è piuttosto confortante per il corso di laurea magistrale in Storia dell'arte e indica in generale un trend positivo nella carriera degli studenti. Tuttavia, come già indicato altrove (Quadro 1-b), le criticità principali risiedono nella mancata internazionalizzazione degli studenti o nel giudizio di qualità delle performance scientifiche dei docenti. Inoltre, in qualche caso, gli studenti stranieri giungono a seguire i corsi senza possedere un adeguato controllo della lingua italiana e/o presentano una formazione di base carente o 'altra' da quella dei loro colleghi. È, pertanto, indispensabile che i docenti incrementino gli strumenti didattici a loro disposizione per la mediazione dei contenuti disciplinari (per esempio utilizzando powerpoint con didascalie in inglese o attraverso l'attivazione di un Laboratorio di storia dell'arte extracurricolare che funga da spazio di orientamento e di supporto).

Su tutti questi aspetti il CdS sta riflettendo, alla ricerca degli strumenti più idonei ed efficaci. Al momento il potenziamento dello strumento del tutoraggio appare il più efficace, sia per i problemi relativi alle carriere degli studenti che alla loro internazionalizzazione, mentre lo strumento del *peer-tutoring*, ossia il potenziamento della dimensione collegiale nella scelta dei titoli da sottoporre a giudizio, potrebbe contribuire a migliorare le singole performance dei docenti.

Scheda del Corso di Studio

| | | | | | |
|--|---------------------------|-------------|---------------|---------------------------------------|------------------------------|
| Denominazione del CdS | Storia dell'arte | | | | |
| Città | RENDE | | | | |
| Codicione | 0780107309000001 | | | | |
| Ateneo | Università della CALABRIA | | | | |
| Statale o non statale | Statale | | | | |
| Tipo di Ateneo | Tradizionale | | | | |
| Area geografica | SUD E ISOLE | | | | |
| Classe di laurea | LM-89 | | | | |
| Interclasse | - | | | | |
| Tipo | Laurea Magistrale | | | | |
| Erogazione | Convenzionale | | | | |
| Durata normale | 2 anni | | | | |
| | 2015 | 2014 | 2013 | 2012 | 2011 |
| Programmazione Nazionale | No | No | No | No | No |
| Programmazione Locale | Si | Si | Si | Si | Si |
| Nessuna Programmazione | No | No | No | No | No |
| | 2015 | 2014 | 2013 | | |
| Nr. di altri CdS della stessa classe nell'Ateneo | 0 | 0 | 0 | | |
| Nr. di altri CdS della stessa classe in atenei non telematici nell'area geografica | 6 | 6 | 6 | | |
| Nr. di altri CdS della stessa classe in atenei non telematici in Italia | 24 | 26 | 27 | | |
| Indicatore | Anno | CdS | Ateneo | Area Geografica non telematici | Atenei NON Telematici |
| Avvii di carriera al primo anno* (L; LMCU; LM) | 2013 | 18 | - | 28,4 | 45,0 |
| | 2014 | 15 | - | 25,7 | 41,3 |
| | 2015 | 23 | - | 18,5 | 39,6 |
| Immatricolati puri ** (L; LMCU) | Non disponibile | | | | |
| Se LM, Iscritti per la prima volta a LM | 2013 | 17 | - | 24,0 | 39,7 |
| | 2014 | 14 | - | 20,0 | 36,3 |
| | | | | | |

| | | | | | |
|---|------|-----------|---|------|-------|
| | 2015 | 23 | - | 16,8 | 36,5 |
| Iscritti (L; LMCU; LM) | 2013 | 76 | - | 89,6 | 125,8 |
| | 2014 | 71 | - | 83,2 | 119,1 |
| | 2015 | 60 | - | 75,3 | 115,4 |
| Iscritti Regolari ai fini del CSTD (L; LMCU; LM) | 2013 | 41 | - | 54,5 | 82,3 |
| | 2014 | 35 | - | 48,5 | 77,4 |
| | 2015 | 38 | - | 39,6 | 73,8 |
| Iscritti Regolari ai fini del CSTD, immatricolati puri ** al CdS in oggetto (L; LMCU; LM) | 2013 | 39 | - | 50,3 | 76,2 |
| | 2014 | 31 | - | 42,4 | 71,0 |
| | 2015 | 36 | - | 34,2 | 67,8 |

Gruppo A - Indicatori Didattica (DM 987/2016, allegato E)

| Indicatore | Anno | CdS | | | Media Ateneo | | | Media Area Geografica non telematici | | | Media Atenei NON Telematici | | | |
|------------|--|-----------------|-------|-------|---------------|-----|-----|--------------------------------------|------|------|-----------------------------|-------|-------|-------|
| | | Num | Den | Ind | Num | Den | Ind | Num | Den | Ind | Num | Den | Ind | |
| iC01 | Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nella.s. | 2013 | 19 | 41 | 46,3% | - | - | - | 17,9 | 54,5 | 32,9% | 34,8 | 82,3 | 42,2% |
| | | 2014 | 15 | 35 | 42,9% | - | - | - | 16,8 | 48,5 | 34,7% | 30,4 | 77,4 | 39,3% |
| | | 2015 | 19 | 38 | 50,0% | - | - | - | 16,4 | 39,6 | 41,5% | 31,4 | 73,8 | 42,5% |
| iC02 | Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso* | 2013 | 8 | 28 | 28,6% | - | - | - | 5,4 | 21,4 | 25,2% | 13,7 | 33,4 | 41,1% |
| | | 2014 | 10 | 23 | 43,5% | - | - | - | 5,7 | 22,8 | 25,0% | 12,1 | 32,8 | 36,9% |
| | | 2015 | 10 | 19 | 52,6% | - | - | - | 5,5 | 19,9 | 27,9% | 11,1 | 30,4 | 36,6% |
| iC03 | Percentuale di iscritti al primo anno (L, LMCU) provenienti da altre Regioni* | Non disponibile | | | | | | | | | | | | |
| iC04 | Percentuale iscritti al primo anno (LM) laureati in altro Ateneo* | 2013 | 2 | 18 | 11,1% | - | - | - | 6,3 | 28,4 | 22,1% | 15,3 | 45,0 | 34,0% |
| | | 2014 | 4 | 15 | 26,7% | - | - | - | 8,3 | 25,7 | 32,5% | 14,7 | 41,3 | 35,5% |
| | | 2015 | 8 | 23 | 34,8% | - | - | - | 6,6 | 18,5 | 36,0% | 17,4 | 39,6 | 44,0% |
| iC05 | Rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b)* | 2013 | 41 | 6 | 6,8 | - | - | - | 60,5 | 11,2 | 5,4 | 89,3 | 12,1 | 7,4 |
| | | 2014 | 35 | 5 | 7,0 | - | - | - | 55,2 | 10,3 | 5,3 | 90,0 | 12,0 | 7,5 |
| | | 2015 | 38 | 6 | 6,3 | - | - | - | 47,0 | 10,3 | 4,5 | 88,7 | 11,7 | 7,6 |
| iC08 | Percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio (L; LMCU; LM), di cui sono docenti di riferimento | 2013 | 4 | 4 | 100,0% | - | - | - | 4,2 | 4,4 | 94,3% | 4,1 | 4,6 | 89,5% |
| | | 2014 | 5 | 5 | 100,0% | - | - | - | 5,4 | 5,7 | 95,6% | 5,1 | 5,5 | 91,3% |
| | | 2015 | 6 | 6 | 100,0% | - | - | - | 6,3 | 7,0 | 90,5% | 6,2 | 6,8 | 91,0% |
| | | 2013 | 37,57 | 51,00 | 0,7 | - | - | - | 68,6 | 93,0 | 0,7 | 124,7 | 126,0 | 1,0 |

| | | | | | | | | | | | | | | |
|------|---|------|-------|-------|------------|---|---|---|------|------|-----|-------|-------|-----|
| iC09 | Valori dell'indicatore di Qualità della ricerca dei docenti per le lauree magistrali (QRDLM) (valore di riferimento: 0,8) | 2014 | 42,62 | 60,00 | 0,7 | - | - | - | 66,7 | 89,5 | 0,7 | 113,3 | 115,7 | 1,0 |
| | | 2015 | 40,57 | 60,00 | 0,7 | - | - | - | 65,9 | 84,5 | 0,8 | 114,7 | 114,7 | 1,0 |

Gruppo B - Indicatori Internazionalizzazione (DM 987/2016, allegato E)

| Indicatore | Anno | CdS | | | Media Ateneo | | | Media Area Geografica non telematici | | | Media Atenei NON Telematici | | | |
|------------|--|------|-----|-------|---------------|-----|-----|--------------------------------------|------|---------|-----------------------------|------|---------|-------|
| | | Num | Den | Ind | Num | Den | Ind | Num | Den | Ind | Num | Den | Ind | |
| iC10 | Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso* | 2013 | 0 | 1.518 | 0,0% | - | - | - | 13,9 | 1.668,3 | 8,3% | 35,1 | 2.793,8 | 12,6% |
| | | 2014 | 15 | 1.281 | 11,7% | - | - | - | 4,5 | 1.495,4 | 3,0% | 31,1 | 2.563,9 | 12,1% |
| | | 2015 | 0 | 1.370 | 0,0% | - | - | - | 9,5 | 1.375,2 | 6,9% | 33,5 | 2.551,0 | 13,1% |
| iC11 | Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU allestero* | 2013 | 0 | 8 | 0,0% | - | - | - | 0,4 | 6,0 | 74,1% | 0,9 | 14,7 | 63,1% |
| | | 2014 | 0 | 10 | 0,0% | - | - | - | 0,0 | 8,1 | 0,0% | 0,5 | 13,4 | 40,0% |
| | | 2015 | 0 | 10 | 0,0% | - | - | - | 0,1 | 5,5 | 16,4% | 0,7 | 11,5 | 59,0% |
| iC12 | Percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea (L) e laurea magistrale (LM; LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio allestero* | 2013 | 2 | 18 | 111,1% | - | - | - | 0,1 | 28,4 | 3,2% | 0,8 | 45,0 | 17,4% |
| | | 2014 | 3 | 15 | 200,0% | - | - | - | 0,0 | 25,7 | 0,0% | 1,1 | 41,3 | 27,2% |
| | | 2015 | 7 | 23 | 304,3% | - | - | - | 0,1 | 18,5 | 4,9% | 1,6 | 39,6 | 41,3% |

Gruppo E - Ulteriori Indicatori per la valutazione della didattica (DM 987/2016, allegato E)

| Indicatore | Anno | CdS | | | Media Ateneo | | | Media Area Geografica non telematici | | | Media Atenei NON Telematici | | | |
|------------|---|------|------|------|---------------|-----|-----|--------------------------------------|------|------|-----------------------------|------|------|-------|
| | | Num | Den | Ind | Num | Den | Ind | Num | Den | Ind | Num | Den | Ind | |
| iC13 | Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire** | 2013 | 46,4 | 60,0 | 77,4% | - | - | - | 30,1 | 59,6 | 50,4% | 35,3 | 59,8 | 58,9% |
| | | 2014 | 41,1 | 60,0 | 68,6% | - | - | - | 30,4 | 59,7 | 51,0% | 34,8 | 59,9 | 58,2% |
| | | 2015 | 38,7 | 60,0 | 64,6% | - | - | - | 35,8 | 60,0 | 59,6% | 36,8 | 60,0 | 61,3% |
| iC14 | Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio** | 2013 | 17 | 17 | 100,0% | - | - | - | 21,8 | 24,0 | 90,9% | 37,5 | 39,7 | 94,5% |
| | | 2014 | 13 | 14 | 92,9% | - | - | - | 19,2 | 20,0 | 95,8% | 34,4 | 36,3 | 94,8% |
| | | 2015 | 21 | 23 | 91,3% | - | - | - | 16,4 | 16,8 | 97,6% | 34,5 | 36,5 | 94,4% |
| iC15 | Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno** | 2013 | 15 | 17 | 88,2% | - | - | - | 17,8 | 24,0 | 74,2% | 31,0 | 39,7 | 78,1% |
| | | 2014 | 12 | 14 | 85,7% | - | - | - | 14,4 | 20,0 | 72,1% | 27,5 | 36,3 | 75,9% |
| | | 2015 | 20 | 23 | 87,0% | - | - | - | 13,7 | 16,8 | 81,5% | 28,7 | 36,5 | 78,4% |
| iC15BIS | Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 1/3 dei | 2013 | 15 | 17 | 88,2% | - | - | - | 18,8 | 24,0 | 78,4% | 31,5 | 39,7 | 79,4% |
| | | 2014 | 12 | 14 | 85,7% | - | - | - | 15,4 | 20,0 | 77,1% | 28,0 | 36,3 | 77,2% |

| | | | | | | | | | | | | | | |
|---------|---|------|-----|-----|--------------|---|---|---|-------|-------|-------|-------|-------|-------|
| | CFU previsti al I anno ** | 2015 | 20 | 23 | 87,0% | - | - | - | 14,2 | 16,8 | 84,5% | 28,9 | 36,5 | 79,2% |
| iC16 | Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno** | 2013 | 10 | 17 | 58,8% | - | - | - | 7,1 | 24,0 | 29,5% | 17,7 | 39,7 | 44,6% |
| | | 2014 | 6 | 14 | 42,9% | - | - | - | 6,2 | 20,0 | 30,8% | 15,5 | 36,3 | 42,7% |
| | | 2015 | 12 | 23 | 52,2% | - | - | - | 7,5 | 16,8 | 44,6% | 17,0 | 36,5 | 46,4% |
| iC16BIS | Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno ** | 2013 | 10 | 17 | 58,8% | - | - | - | 8,1 | 24,0 | 33,7% | 18,2 | 39,7 | 45,9% |
| | | 2014 | 6 | 14 | 42,9% | - | - | - | 6,8 | 20,0 | 34,2% | 15,8 | 36,3 | 43,6% |
| | | 2015 | 12 | 23 | 52,2% | - | - | - | 7,9 | 16,8 | 47,0% | 17,3 | 36,5 | 47,4% |
| iC17 | Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio** | 2013 | 16 | 33 | 48,5% | - | - | - | 12,9 | 24,2 | 53,3% | 23,8 | 37,5 | 63,4% |
| | | 2014 | 8 | 23 | 34,8% | - | - | - | 13,3 | 26,4 | 50,3% | 22,5 | 37,5 | 59,9% |
| | | 2015 | 13 | 17 | 76,5% | - | - | - | 11,1 | 24,0 | 46,2% | 24,8 | 39,7 | 62,4% |
| iC19 | Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata | 2013 | 336 | 357 | 94,1% | - | - | - | 573,5 | 669,5 | 85,7% | 631,1 | 754,1 | 83,7% |
| | | 2014 | 336 | 420 | 80,0% | - | - | - | 518,5 | 610,5 | 84,9% | 577,5 | 691,4 | 83,5% |
| | | 2015 | 336 | 462 | 72,7% | - | - | - | 499,5 | 603,5 | 82,8% | 559,8 | 693,6 | 80,7% |

Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione - Percorso di studio e regolarità delle carriere

| Indicatore | Anno | CdS | | | Media Ateneo | | | Media Area Geografica non telematici | | | Media Atenei NON Telematici | | | |
|------------|---|------|-----|-----|---------------|-----|-----|--------------------------------------|------|------|-----------------------------|------|------|-------|
| | | Num | Den | Ind | Num | Den | Ind | Num | Den | Ind | Num | Den | Ind | |
| iC21 | Percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno** | 2013 | 17 | 17 | 100,0% | - | - | - | 22,0 | 24,0 | 91,7% | 37,8 | 39,7 | 95,3% |
| | | 2014 | 14 | 14 | 100,0% | - | - | - | 19,2 | 20,0 | 95,8% | 35,0 | 36,3 | 96,4% |
| | | 2015 | 21 | 23 | 91,3% | - | - | - | 16,4 | 16,8 | 97,6% | 34,7 | 36,5 | 95,0% |
| iC22 | Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso** | 2013 | 3 | 23 | 13,0% | - | - | - | 5,8 | 26,4 | 22,1% | 11,3 | 37,5 | 30,1% |
| | | 2014 | 5 | 17 | 29,4% | - | - | - | 3,9 | 24,0 | 16,3% | 11,8 | 39,7 | 29,6% |
| | | 2015 | 5 | 14 | 35,7% | - | - | - | 4,7 | 20,0 | 23,3% | 11,3 | 36,3 | 31,2% |
| iC23 | Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo ** | 2013 | 0 | 17 | 0,0% | - | - | - | 0,1 | 24,0 | 0,4% | 0,1 | 39,7 | 0,2% |
| | | 2014 | 0 | 14 | 0,0% | - | - | - | 0,0 | 20,0 | 0,0% | 0,2 | 36,3 | 0,6% |
| | | 2015 | 0 | 23 | 0,0% | - | - | - | 0,0 | 16,8 | 0,0% | 0,0 | 36,5 | 0,1% |
| iC24 | Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni** | 2013 | 6 | 33 | 18,2% | - | - | - | 2,7 | 24,2 | 11,2% | 3,6 | 37,5 | 9,6% |
| | | 2014 | 2 | 23 | 8,7% | - | - | - | 2,8 | 26,4 | 10,7% | 3,3 | 37,5 | 8,8% |
| | | 2015 | 2 | 17 | 11,8% | - | - | - | 4,2 | 24,0 | 17,4% | 4,1 | 39,7 | 10,4% |

Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione - Consistenza e Qualificazione del corpo docente

| Indicatore | | Anno | CdS | | | Media Ateneo | | | Media Area Geografica non telematici | | | Media Atenei NON Telematici | | |
|------------|---|------|-----|-----|-------------|--------------|-----|-----|--------------------------------------|-----|------|-----------------------------|-----|------|
| | | | Num | Den | Ind | Num | Den | Ind | Num | Den | Ind | Num | Den | Ind |
| iC27 | Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza) | 2013 | 76 | 3,0 | 25,5 | - | - | - | 105,3 | 5,6 | 18,9 | 138,5 | 6,3 | 22,0 |
| | | 2014 | 71 | 3,5 | 20,3 | - | - | - | 99,0 | 5,1 | 19,5 | 139,9 | 5,8 | 24,3 |
| | | 2015 | 60 | 3,9 | 15,6 | - | - | - | 91,5 | 5,0 | 18,2 | 140,8 | 5,8 | 24,4 |
| iC28 | Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza) | 2013 | 18 | 1,9 | 9,4 | - | - | - | 34,2 | 3,9 | 8,7 | 49,8 | 4,1 | 12,1 |
| | | 2014 | 15 | 2,5 | 6,1 | - | - | - | 28,7 | 3,7 | 7,9 | 46,9 | 3,3 | 14,3 |
| | | 2015 | 23 | 2,8 | 8,2 | - | - | - | 24,0 | 3,6 | 6,6 | 47,7 | 3,8 | 12,6 |

PDF generato il 06/07/2017
Dati ANS aggiornanti al: 01/07/2017